

ALLA CASA BIANCA

Trump-Lavrov  
Una schiarita  
sulla Siria

Francesco Semprini A PAGINA 10



Il Piemonte ha il suo  
Atlante dei giardini

Antonella Mariotti A PAGINA 17



LE STORIE

Detenute e avvocate  
recitano insieme

Ilaria Dotta A PAGINA 17

CHAMPIONS

Il derby di Madrid  
regala alla Juve  
la finale col Real

Garanzini, Mancini e Oddenino PAG. 34-35

# LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017 • ANNO 151 N. 129 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Sentenza storica della Cassazione: vale anche per le unioni civili. Il mantenimento dei figli sarà valutato a parte

## Addio divorzio all'italiana

Per l'assegno all'ex non conterà più il tenore di vita ma l'autosufficienza

### ORA CAMBIAMO UNA LEGGE INADEGUATA

CARLO RIMINI

**E**ra l'anno dei mondiali, quelli del 1970, quando la legge sul divorzio è stata scritta. Erano i tempi di Pelé e di Rivera, ma da allora le norme che regolano i rapporti patrimoniali fra i coniugi dopo il divorzio non sono sostanzialmente cambiate.

Nel 1970 il Parlamento trovò una mediazione: la Democrazia Cristiana concesse il divorzio ma ottenne alcune contropartite. Fra queste la previsione del diritto per il coniuge più debole di continuare a ricevere dopo il divorzio assistenza economica dal coniuge più forte. L'assegno periodico previsto dalla legge del 1970 prolunga, anche dopo lo scioglimento del matrimonio, i vincoli di solidarietà e assistenza che caratterizzano il matrimonio, come se dal punto di vista economico il matrimonio creasse un legame vitalizio non suscettibile di scioglimento. Nel 1990 la Cassazione aveva chiarito che l'assegno di divorzio va concesso se il coniuge debole non ha mezzi adeguati a mantenere il tenore di vita matrimoniale.

CONTINUA A PAGINA 23

**Intesa Fedeli-Padoan**  
Scuola, entro settembre  
altre 52 mila assunzioni

Roberto Giovannini  
A PAGINA 16

È «l'indipendenza o l'autosufficienza economica» dell'ex coniuge il parametro per stabilire l'assegno di divorzio, che ha «natura assistenziale». È il principio stabilito dalla Cassazione per la vicenda dell'ex ministro Grilli. Il precedente orientamento collegava la misura dell'assegno al parametro del «tenore di vita matrimoniale».

Amabile, Longo, Pagani È UN  
COMMENTO DI SABBADINI ALLE PAG. 2 E 3

### TRAGEDIA A ROMA



### L'ipotesi di una vendetta per la strage nel camper

Nel rogo muoiono tre sorelle rom  
Il padre: siamo stati minacciati  
La procura: il piromane in un video

Capurso e Izzo ALLE PAGINE 14 E 15

### L'EX PRESIDENTE PER LA PRIMA VOLTA IN TRIBUNALE: DEVE RISPONDERE DI CORRUZIONE E FONDI NERI

## Brasile, comincia il processo a Lula



L'ex presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva mentre arriva a Palazzo di giustizia

FERNANDO BIZERRA, BREA  
Guarella A PAGINA 13

### Le interviste

### "Dialoghiamo con l'Egitto La rottura ci danneggia"

FRANCESCA SCHIANCHI  
ROMA

**Latorre**  
«Facciamo tornare  
l'ambasciatore  
al Cairo, sarà  
d'aiuto sui  
profughi e sul  
caso Regeiri»



A PAGINA 5

### "Ue forte anche dopo Brexit Ora l'adesione dei Balcani"

PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A NEW YORK



**Mogherini**  
«Siamo  
un modello  
di stabilità  
Aprire a Serbia,  
Montenegro  
e Kosovo»

ALLE PAGINE 10 E 11

### "Non accuso le Ong ma solo alcuni attivisti"

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

**Il capo di Frontex**  
«Troppi casi  
di soccorsi  
spontanei  
senza seguire  
i protocolli»



A PAGINA 4

### Buongiorno MATTIA FELTRI

► Ieri per Angelica, quattro anni, e Francesca, otto, morte bruciate in un camper nella periferia romana, c'è stato tutto quello che ci doveva essere: commozione, sdegno, rabbia, molti encomiabili sentimenti diffusi sul web. C'è stato anche un po' di sollievo quando si è saputo che, molto probabilmente, non è stato un gesto di razzismo ma una vendetta fra di loro, fra rom. Sarebbe stato peggio fossimo stati noi. Avrebbe detto qualcosa di noi, oltre che di loro. Che la molotov sia stata lanciata da mani Rom, continua a dire soltanto qualcosa di loro, degli zingari. Perché negro no, ma zingaro si dice ancora. Quando li vediamo per strada abbiamo un moto di fastidio. Sono sporchi, sono minacciosi, sono uomini di un mondo a parte che non vuole avere niente a che fare col nostro. Quan-

## Il guaio di nascere

do vediamo una mamma Rom a terra, scalza, e ci corrono gli occhi ai piedi neri, e poi al bimbetto che le dorme in grembo, il bimbetto ci fa pietà, ma più intensamente, forse, ci fa orrore la madre. Abbiamo la netta sensazione che quella del bambino sia una condizione ineluttabile: non c'è niente da fare, non la scamperà. Resterà chiuso nella sua vita, ed è così e basta. A Roma solo il dieci per cento dei bambini rom frequenta regolarmente la scuola. Stanno chiusi e nascosti nei campi che qualche politico dice di voler radere al suolo perché susciterà riprovazione, ma fino a un certo punto. Saranno bambini che cresceranno senza avere i diritti degli altri bambini, e lo sappiamo, e finisce lì. Poi capita anche che muoiano bruciati.

© BY NIKO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# ORA CAMBIAMO UNA LEGGE INADEGUATA

CARLO RIMINI\*  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**D**a allora fino alla sentenza di ieri nulla era cambiato. La nostra società e la famiglia sono mutate profondamente. Molti Parlamenti e governi si sono succeduti, i partiti che si erano scontrati nel 1970 non

le riforme che invece sono state fatte nella maggior parte degli Stati europei.

Di fronte all'inerzia del legislatore, come troppo spesso accade, le sentenze dei giudici sono chiamate ad un ruolo di supplenza. In questo caso la Cassazione ha voluto dare un taglio netto. Ha espressamente affermato che il riferimento al tenore di vita matrimoniale deve es-

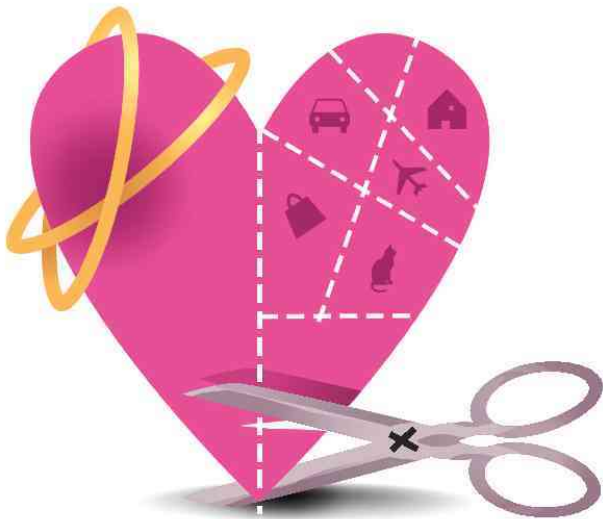
niuire economicamente indipendente e quindi ha redditi adeguati a consentirgli una vita autonoma, non ha diritto ad un assegno dopo il divorzio indipendentemente dalle sostanze dell'altro coniuge e dal tenore di vita matrimoniale.

Questa affermazione sicuramente eliminerà ingiustificate rendite vitalizie che invece erano consentite e tollerate dalla giurisprudenza precedente. Tuttavia il nuovo orientamento rischia di creare ingiustizie sul versante opposto. Ancora oggi vi sono matrimoni in cui uno dei coniugi sacrifica a favore della famiglia le proprie ambizioni professionali per dedicarsi alla crescita dei figli: cosa accade in questi casi se, dopo molti anni di matrimonio, il coniuge più forte decide di essere stanco della vita matrimoniale? Non è forse giusto concedere alla parte che ha effettuato rilevanti sacrifici una adeguata compensazione? Adeguata ai risultati economici che l'altra parte ha conseguito grazie a quei sacrifici. In Francia l'art. 270 del codice civile espressamente afferma che con il divorzio viene meno qualsiasi vincolo assistenziale fra i coniugi. Il giudice può attribuire ad un coniuge una somma di denaro «compensativa» e il criterio fondamentale per la determinazione di questa somma è costituito dalla valutazione delle conseguenze delle scelte professionali fatte da uno dei coniugi durante la vita comune per l'educazione dei figli e del tempo dedicato a favorire la carriera professionale dell'altro coniuge a scapito della propria. È una norma chiara che accentua tutti, mentre la legge che il nostro Parlamento non modifica è ormai totalmente inadeguata.

\*Ordinario di diritto privato  
nell'Università di Milano  
@carlorimini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Illustrazione  
di Irene Bedino



esistono più: eppure l'assegno di divorzio è sempre identico nella nostra legge, ancorato alla sua finalità di dare assistenza al coniuge più debole perpetuando dopo il divorzio la solidarietà coniugale. Nessuno si impegna per modificare un istituto evidentemente vecchio, allineando la nostra legge al-

tere abbandonato perché «colide radicalmente con la natura stessa dell'istituto del divorzio e con i suoi effetti giuridici», introducendo una «indebita prospettiva, per così dire, di ultratività del vincolo matrimoniale». Secondo la Corte, si deve invece adottare un parametro diverso: quello della «indipendenza economica». Se un co-